

Erranti nel Mondo a cercar fortuna

la vicenda migratoria dei lavoratori italiani

I primi self made men

Italo-americano fu Amedeo Peter Giannini, fondatore della Bank of Italy, poi trasformatasi in Bank of America, la banca più potente della California. Figlio di immigrati liguri, Giannini iniziò la sua attività di banchiere in un saloon di San Francisco. Accettava anche piccoli depositi di un dollaro e ne riconosceva l'interesse. Il suo motto, fondato sulla fiducia personale, era: "io non chiedo beni in garanzia, ma solo buona volontà di lavorare". E con la pratica del "prestito d'onore" fece fortuna, distinguendosi tra gli artefici della ricostruzione della città, distrutta dal terremoto del 1906.



Amedeo Peter Giannini,
fondatore della Banca of Italy
poi diventa Bank of America



Al Capone esce ridendo
dall'aula della Corte che lo ha
processato per evasione fiscale.
Il cappello copre le manette.
Chicago (1931)

I self made men del crimine

Il crimine si annidò entro tutte le etnie di immigrati, ma quello sviluppatosi nei ghetti delle Little Italy e rappresentato in alcuni film di successo, ha consolidato lo stereotipo dell'italiano-criminale, che ebbe in Lucky Luciano, Albert Anastasia e Al Capone gli eroi negativi più celebrati.

In realtà la criminalità rappresentata da noti personaggi di origine italiana, fu, al pari della criminalità irlandese o di altra etnia, un fenomeno marginale ed ebbe origine, non in madrepatria, ma nell'ambiente e nel contesto della società americana.

Al Scarface (lo sfregiato) Capone, sicuramente il più noto e celebrato, era nato a Brooklyn da genitori napoletani. A capo di una banda di criminali, dominò la malavita di Chicago negli anni venti ai tempi del proibizionismo, diventando ricchissimo col traffico illegale di alcolici.

Condannato nel 1932 con l'imputazione di evasione fiscale e dimesso dal carcere nel 1939, si spense poi oscuramente, soppiantato da bande rivali che praticavano il crimine con metodi nuovi.